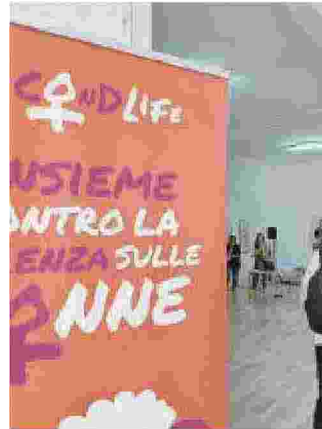


L'INAUGURAZIONE GLI SPAZI DEL CAV "LABRIOLA" Ecco il nuovo sportello contro la violenza di genere La Procura: «Segnalazioni giornaliere»

FRANCESCA SORRENTINO

Un luogo di ascolto e di riscatto, al quale le donne possono rivolgersi per denunciare situazioni di violenza di ogni natura (economica, fisica ecc.). È lo scopo del nuovo sportello anti-violenza inaugurato ieri al Cav "Paola Labriola" nella Casa delle donne del Mediterraneo di Bari. Il nuovo sportello rientra nella serie di iniziative del progetto Second Life, di cui è capofila G.i.r.a.f.f.a. Onlus in collaborazione con **Fondazione con il Sud**. Il progetto intende rafforzare le azioni del cav Paola Labriola (già presente sul territorio con uno sportello a Palese) attraverso una serie di azioni che accompagnino le donne nel recupero della propria autostima e nel reinserimento socio-lavorativo, coinvolgendo anche il sistema imprenditoriale territoriale, individuando le aziende disponibili all'inserimento, che saranno successivamente certificate con un bollino etico. Il fenomeno della violenza di genere non si arresta, i numeri sono impressionanti. La Procura di Bari riceve quotidianamente una grande quantità di denunce, come spiega il procuratore aggiunto di Bari **Ciro Angelillis**. «Mediamente, abbiamo una richiesta al giorno di misura cautelare per reati di violenza di genere».

«Il nuovo sportello - ha affermato la presidente di



G.I.R.A.F.F.A. Maria Pia Vigilante - ha l'obiettivo di allargare lo sguardo sul territorio della Città Metropolitana e offrire alle donne la possibilità di avere una immediata risposta alle proprie necessità di fuoriuscita dalla violenza maschile e di aiutarle in questo percorso sia in termini di assistenza psicologica che legale. Purtroppo le barriere culturali che molte donne vivono hanno delle dirette conseguenze nell'occupazione e sui minori. Basti pensare che, soprattutto al Sud, un bambino su 4 non frequenta l'asilo nido. Il progetto mira quindi a superare questo gap e a inserire alcune donne nel mercato del lavoro non solo perché l'analisi sui Paesi avanzati ci dice che una migliore partecipazione delle donne al lavoro fa aumentare il Pil, ma soprattutto perché la promozione della parità di genere significa sostenere l'uguaglianza e diminuire la violenza».